Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 21

Artikel: Il volto della guerra moderna

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-711511

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

«Posta da campo»

Bozzetto dell'app. Arrigoni G.

Il «caricatore», appoggiato alla sbarra della «gabbietta» colma di sacchi ricolmi, sta. Aspetta il diretto, stassera, in ritardo. È notte. Notte invernale fonda, fredda, brumosa.

Luci appannate, fioche (manciate di chiaroscuro; riflessi, giochi di ombre e di penombre) macchiano qui, là — perrons —, binari, botteghini — librerie. Pochi viaggiatori intabarrati e catarrosi. Fischi e richiami del personale che — fa la manovra —

Appoggiato alla sbarra della «gabbietta» il «caricatore» sta.

Un senso di tanta pace, di dolce abbandono che indulge alla fantasticheria lo prende e ci si abbandona.

Non pensa a niente, invece, estraneo... Eppure i suoi occhi indugiano, sù sù, sulla sagoma informe delle cime che stagliano e svettano in un cielo di mistero, di sogno... Indugiano, sù sù, a riguardar la chiarità velata di uno squarcio di luna che sforza, inutilmente, la bruma opaca; indugia...

Non pensa a niente, estraneo... Ma una dolcezza indefinita, un non so che di buono, lo prende e ci si abbandona...

Una vecchietta cauta, timorosa (cara parvenza di mamma) passa e se ne va a passettini corti, incerti.

L'occhio del «caricatore» la segue... la segue ancora e si riempie di un'ombra di malinconia. Perchè? Chissà...

Arriva d'un colpo, nota stonata, la eco di una risata spavalda, incomposta. L'incanto è rotto.

Il «caricatore» si volta infastidito. Ed ecco la realtà. Il diretto taglia il traguardo del semaforo aperto, irrompe rumoroso nella stazione, rallenta, sta. «Caricatore» a te. E sotto di buzzo buono. Così.

Corrispondenti di guerra scrivono.....

Il volto della guerra moderna

Carri armati sulle strade rassodate dal gelo.

I Tartari del Volga, costituivano una speciale formazione molto agguerrita, comandata da ufficiali decisi, che avrebbe dovuto operare in tentativi di sfondamento, quando le colonne tedesche di punta procedenti contro la capitale avessero accennato ad assumere una dislocazione di accerchiamento. I Tartari, provvisti di eccellenti cavalcature e di cavalli da tiro di singolare gagliardia, ebbero il sopravvento sulle formazioni motorizzate tedesche sino a qualche settimana fa, sino a quando cioè potevano manovrare sopra quello che i russi definiscono il «caucciù liquido», la fanghiglia su cui, sia pure con estremi sforzi, soltanto i cavalli sanno cavarsela. Sopraggiunti le nevicate e poi il gelo, la situazione si rovesciò: gli automezzi ripresero ad avanzare con sicurezza, i Tartari furono costretti ad inoltrarsi nel folto di una foresta ove il terreno non era duro e sdrucciolevole come il marmo. Qui avvenne la tragedia. Le colonne germaniche che potevano inoltrarsi nella foresta ne avevano condotto a buon punto l'accerchiamento, quando un gruppo di soldati russi fatti prigionieri da una pattuglia narrò che i Tartari, convinti di aver perduto la partita si sarebbero arresi se non fossero stati persuasi che il farlo significava morire trucidati in prigionia. Fosse andato qualcuno a persuaderli del contrario, la lotta in quel settore sarebbe finita. Due prigionieri furono lasciati partire. Non tornarono.

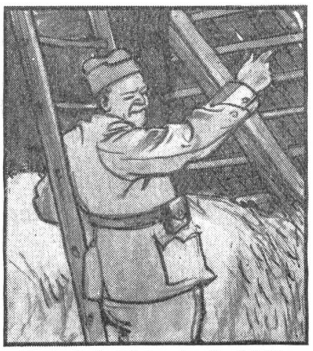
Più tardi un incendio divampò nella foresta di modo che veniva a sorgere una barriera di fuoco tra i Tartari della foresta e il semicerchio della formazione avversaria. La quale accelerò il suo movimento cosicchè il semicerchio diventò un cerchio chiuso. Intanto un vento rabbioso aveva tremendamente diffuso le fiamme nel centro della foresta e i cinquemila rischiarono di venire soffocati dalla fornace da essi stessi suscitata. Al terzo giorno cominciarono ad affluire sulla linea dell'accerchiamento, torme sempre più folte di cavalli in fuga, senza i cavalieri, spinti dall'istinto fuori dall'ambiente affocato. Poi fu la volta dei soldati che arrivarono alla spicciolata, senza armi, in condizioni terrificanti, parecchi fuori di senno. Il fuoco aveva determinato lo scoppio delle cassette di munizione, centinaia di soldati ne erano stati colpiti, altri investiti dal fuoco erano come torce umane, straziati dalla morte più atroce.

Il rastrellamento era durato altri due giorni: a conti fatti i cinquemila si erano ridotti a meno di duemila.

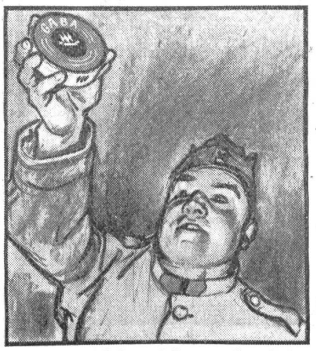
Un colpo di mano.

Un tenente di un Reggimento di artiglieria da montagna, la terza notte della battaglia, avendo ormai il comando deciso di fiaccare ad ogni costo la resistenza nemica e di occupare senz'altro il villaggio di X. con un pugno di uomini, volontari e come lui audaci, è riuscito ad infiltrarsi in un boschetto di acacie, al di là delle stesse linee nemiche e poco distante da una delle più munite ridotte avversarie, quella che rappresentava il centro sostegno di tutta la difesa. Carponi, nella notte, trattenendo il respiro, soffermandosi, ripigliando a strisciare, per poi giunti alle prime acacie scattare improvvisamente sulle sentinelle rosse, ucciderle all'arma bianca e rapidi, senza esitazioni che avrebbero potuto perderli, soffocando qualsiasi rumore, facendo attenzione a che nemmeno il fruscio delle foglie si potesse udire, segnalare alle proprie artiglierie l'esatta posizione della ridotta nemica, ecco il compito affidato a questi che nel

's wär schon recht, das Kantonnement, Platz genug und frisches Stroh, — aber zügig ist es.



„Da hat's ja Löcher im Dach! Hat keiner ein paar Schindeln im Sack?"



— „Schindeln nicht grad, aber Gaba. Da nimm, dann kriegst Du keinen Schnupfen, wenn's auch zieht."

Gaba nehmen — Gaba nützt,
Gaba schicken — Gaba schützt.

dizionario tecnico militare si chiamano i «pionieri» della battaglia, i precursori della vittoria.

Dal suo posto avanzato il tenente B. D. ha diretto di sorpresa, audace fra gli audaci, con razzi e con altri segni convenzionali, prima ancora che il nemico riuscisse ad accorgersene e a scovarlo, il fuoco micidiale e ormai ben preciso delle artiglierie dei suoi, le quali, martellando il fortilizio nemico ne hanno annientate le ultime possibilità di resistenza; contemporaneamente il piccolo reparto di audaci volontari, granate in mano e lanciafiamme, si scagliava all'attacco prendendo alle spalle i reparti avversari ivi asserragliati.

Per finire

Le oche del campidoglio.

Il colonnello X, che non è proprio un modello di pazienza, era stato invitato a tenere una conferenza sui S.C.F. a un'adunanza di donne. Alcune signore della prima fila, aspettando l'arrivo del conferenziere, s'erano messe a fare due chiacchiere; e s'erano tanto infervorate nei loro discorsi da non accorgersi che il colonnello aveva già preso posto al tavolino e non aspettava che la fine del loro cicaleccio per incominciare a parlare. Infine l'ufficiale, che non aveva troppo tempo da perdere, s'impazientì, e rivolto alle chiacchierine, esclamò: — Signore, vi avverto che il campidoglio è già stato salvato dalle oche.

*

Motivazioni d'arresti:

Due giorni di consegna in camera alla recluta Sparoni Gervasio perchè ammazzava con una pedata il cane del cantiniere per insegnargli a fare il morto.

*

Tre giorni d'arresti semplici al soldato Pelagatti Momolo perchè mangiava il cuore e il fegato dei sergenti e furieri, divorava la carne dei colleghi e buttava le proprie ossa nelle loro gamelle.

SNS

Eidgenossen, die Schweizerische Nationalspende

ist für unsere Heimat von größter Bedeutung!

Haussammlung im Februar
Abzeichenverkauf im Mai

Unterstützt die Aktion der SNS 1942!

J. NOSER, GLARUS, Färberei, chem. Waschanstalt

Telephon: Laden 4 24, Geschäft Ennetbühls 6 49

REINIGT Uniformen-Reinigung

FÄRBT Trauersachen

SOFORT

Impresa CATRAME & PORFIDO S.A. Chiasso

Pavimentazioni stradali, costruzioni e forniture. Noleggio rulli compressori

Telefoni: Uffici No. 4 24 53 Cave di Cernesio No. 3 31 35

SNIDER & GIOVANELLI

Locarno (Sotto i portici)

Telefono 3 03

Tessuti e Confezioni

Sartoria Civile e Militare

Uniformi per Ufficiali

BUFFETS IM HAUPTBAHNHOF ZÜRICH

„Großzügig und zuverlässig in der Leistung, bescheiden in der Berechnung"

Daher der Treff der Wehrmänner!

Inh. Primus Bon